Studenti

Un sit in contro la Falcucci

Hanno paura che a giudicarli non siano i propri docenti che alla fine fiocchino bocciature per colpa della media matematica Hanno paura che dopo il lungo braccio di ferro tra gli insegnanti dei Cobas e la Falcucci finiranno per farne le spese loro Così i ragazzi del Collettivo studentesco romano un organizzazione che raccoglie Fgci Dp e Lc questa mattina scioperanno ed alle 9 e mezzo si fermeranno con un sit in davanti al ministero del Pubblica istruzione

Cosa chiedono gli studenti? Innanzitutto il ritiro del provvedimento di commissariamento degli scrutini che nonostante sia stato sospeso fino al 4 giugno rischia di essere confermato «E un provvedimento che colpisce il diritto dei docenti allo sciopero» hanno scritto nel loro documento i ragazzi del Collettivo studentesco romano Così hanno deciso di mobilitarsi per riaffermare accanto al diritto allo sciopero quello loro allo studio «Solo insieme insegnanti e studenti potranno vincere la loro battaglia per un scuola diversa»

Il Collettivo ha anche avanzato una proposta lo svolgimento dei prescrutini fianco a fianco insegnanti e studenti in modo che i ragazzi possano conoscere le loro valutazioni come garanzia sull andamento degli scrutini «Non vogliamo essere controparte dei docenti» hanno detto gli studenti del Collettivo E giustamente si preoccupano l anno scolastico è agli sgoccioli e se passerà il commissanamento della Falcucci da chi verranno giudicati?

Stefania Bini, uccisa a 17 anni dallo zio

Ergastolo per l'assassinio di Stefania Bini

Una condanna a 8 anni alla convivente dell'uomo Per dieci lunghi mesi il cadavere sotto il letto

Mario Squillaro al momento dell arresto confesso subito il delitto

Seppellì la nipote dentro casa

Ergastolo per Mario Squillaro che uccise nell otto bre dell 84 la nipotina sedicenne Stefania Bini che aveva respinto le sue avances l uomo poi nascose il cadavere in un baule murato sotto il letto della propria abitazione Otto anni di carcere alla sua convivente Vincenza Di Novi Mario Squillaro è colpevole del sequestro e dell uccisione della ragazza e la donna di concorso nel tentativo di estorsione

GRAZIA LEONARDI

Una mente criminale lucidissima Una ferocia disumana Una freddezza portata avanti per dieci mesi Una storia che ha tenuto col fiato sospeso tutti a pensare che Stefania Bini una studentessa sedicenne avesse fatto la stessa fine di altre due giovanissime scomparse Emanuela Orlandi e Mirella Gregori inghiottite nel nulla due anni prima Questo caso «quasi da manuale» così lo definirono nell agosto dell 85 gli inquirenti ieri lo hanno ripercorso i giudici della quarta sezione penale del tribunale ed hanno emesso la sentenza accogliendo le richieste del pm Carla Podo carcere a vita per Mario Squillaro il calzolaio romano di 53 anni lo zio in secondo grado che la mattina del 20 ottobre del 1984 la uccise con un colpo di pistola alla nuca sotterrandola poi sotto il pavimento della camera da letto il cadavere avvolto nel celofan chiuso in un baule ricoperto di cemento e di un pavimento di moquette Otto anni di cui due condonati per Vincenza Di Novi convivente di Squillaro accusata di concorso nel tentativo di estorsione che l uomo aveva cominciato ad attuare nei confronti della famiglia Bini

La storia Stefania Bini primo liceo al «Dante Alighieri» di via Visconti sedici anni benvoluta da tutti premurosa a casa e a scuola mai un ritardo e nel caso una telefonata per tranquillizzare la madre il 20 ottobre del 1984 come ogni mattina aspetta l autobus vicino a piazza Cavour per andare a scuola Ma a scuola non e mai arrivata Da allora 43 giorni di buio di silenzio Un mese e mezzo fatto di nulla pieno solo degli appelli che i suoi genitori lanciano attraverso i giornali e perfino dalla Tv Poi il silenzio è rotto da un messaggio «La ragazza e viva pagate 600 milioni» Da allora una sequela di stramperie di telefonate misteriose fatte con accento straniero da una donna di messaggi costruiti pezzo pezzo con i fogli del diario di Stefania tutti per far intendere e convincere che la ragazza e in mano a una banda di turchi rapita sulla via della tratta delle bianche e per riaverla bisogna pagare un riscatto Fino al 13 agosto dell 85 quando dalla questura arriva una telefonata in casa Bini Hanno appena arrestato lo zio Mario «l ultima speranza» della famiglia perche lui si era offerto per tenere i contatti con i rapitori Gli agenti lo pescano nel pomeriggio in un bar di via Veneto ha in tasca la prima rata del riscatto dieci milioni Lui sa E stato lui a vedere per ultimo Stefania il 20 ottobre l ha convinta a salire sul suo furgone L ha portata a casa in un seminterrato di via Sessoriana Qui ha tentato di convincerla a stare con lui la ragazza ha pianto per dodici ore poi estenuata si e addormentata Lo zio Mario non sa aspettare impugna una Browning 7 65 e la uccide con un colpo alla nuca Poi pensa di trarne ancora profitto e imbocca la via dell estorsione tenendo duro per 10 lunghi mesi

Il baule contenente il cadavere della ragazza

Proposta dalle impiegate Pci

Pronto, ufficio donna? Al Comune un servizio per tutte le informazioni

Informazioni sui luoghi delle donne sui servizi sociali e sul lavoro, sull assistenza in caso di violenza fisica e sessuale Questo dovrà fornire l ufficio donna del Comune così come lo hanno proposto le dipendenti comuniste La proposta è stata illustrata durante una conferenza stampa ieri mattina Il pronto intervento contro la violenza c e ma e nascosto in un cassetto

ROSANNA LAMPUGNANI

Un ufficio donna al Comune Per dare informazioni per aiutare le lavoratrici a non essere più discriminate per offrire un aiuto in caso di violenza fisica e sessuale La proposta arriva dalle comuniste che lavorano «alle dipendenze» di Signorello

Su 30mila impiegati – il Campidoglio è la più grossa azienda del Centro Sud – la metà sono donne ma dei 56 dirigenti le donne sono solo 4

Partendo da questo punto di riferimento le impiegate comuniste hanno deciso di elaborare una propria proposta presentandola alla opinione pubblica nel corso di una conferenza stampa

L ufficio donna è stato spiegato e commentato da Anita Salvatori dipendente comunale appunto Con questa struttura che non costerebbe nulla alla collettività in quanto basterebbe solo distaccare qualche impiegata al nuovo servizio si vuole fare innanzi tutto informazione dato che i mass media sono assai avari di notizie utili riguardanti le donne Dunque divulgazione di notizie e di informazioni utili Ma si vuole realizzare anche un osservatorio sul mondo del lavoro e sui servizi sociali Lavoro perche le donne non vogliono tornare a casa come auspica per loro la Dc – e perche solo dalla pari opportunità è stato detto ieri si può avviare una reale riforma della pubblica amministrazione In fine questo ufficio deve servire anche per dare risposte in merito ai problemi legati alla violenza fisica e sessuale Non potrà naturalmente essere un servizio per risolvere questo tipo di problema ma potrà fornire indicazioni utili in merito Anche perché da tempo è pronta la delibera e già opportunamente coperta finanziariamente per istituire – su proposta del Pci e di alcuni gruppi femministi una vera e propria struttura di pronto intervento che fornisca assistenza legale e alloggiativa Ma da mesi tutto è fermo come hanno denunciato Anita Pasquali dell Udi e Gioia Longo del Tribunale 8 marzo In pratica da mesi sono disponibili soldi per tutte le donne romane che ne avessero bisogno ma la giunta pentapartito e in particolare l assessore ai servizi sociali il democristiano Carlo Alberto Mori preferiscono lasciarli inutilizzati in qualche deposito

Due arresti

Avevano in borsa cinque chili di hascisc

Domenica notte i carabinieri hanno arrestato al Tuscolano due trafficanti di droga mentre si scambiavano un pacco contenente oltre cinque chili di hascisc In dieci giorni è il secondo grosso sequestro effettuato nel quartiere E sempre nella stessa zona i carabinieri hanno chiuso una agenzia ippica, in largo Giulio Capitolino divenuta punto di rifenimento per lo spaccio della cocaina

Il Tuscolano si sa e quartiere «caldo» per il traffico della droga tanto «caldo» da consigliere un controllo intensivo che domenica sera ha portato all arresto di tre persone e al sequestro di oltre cinque chili di hascisc e di alcune dosi di cocaina Come altri giorni domenica sera Riccardo Carbone già noto trafficante 23enne era fermo davanti ad una palestra in via Selano I carabinieri ne hanno seguito i movimenti Dopo un po Carbone si è messo a parlare con un uomo di circa trent anni che poi si è allontanato Quando è tornato alcuni minuti dopo aveva sotto un braccio un voluminoso pacco Per i carabinieri si trattava di un controllo come tanti ma non appena hanno chiesto i documenti i due hanno tentato la fuga I militari hanno subito bloccato Riccardo Carbone mentre l uomo con il pacco scansando i pochi passanti e le auto in sosta guadagnava terreno Quando il carabiniere che lo inseguiva si è reso conto che rischiava di perderlo ha intimato l alt sparando un colpo di pistola in aria L uomo si è fermato ed è stato raggiunto Si tratta di Lanfranco Pistola, 31 anni. Nel pacco che aveva sotto il braccio c erano una ventina di panni di hascisc marocchino complessivamente 6 chili e trecento grammi Carbone e Pistola sono stati arrestati Entrambi hanno precedenti per detenzione e spaccio di stupefacenti e secondo i carabinieri della quinta sezione del reparto operativo che hanno eseguito gli arresti sarebbero due elementi di spicco di una organizzazione di spacciatori su cui sono in corso indagini

Domenica è finito in galera pure Giovanni Riscino 49 anni che spacciava cocaina avendo come base una agenzia ippica in largo Giulio Capitolino che e stata posta sotto sequestro Sempre al Tuscolano solo dieci giorni fa i carabinieri hanno sequestrato quattro chili di hascisc e arrestato i due corrieri □ GS

Nuove norme contro chi sporca la città

Le multe dividono i netturbini «Preferirei non farle»

Da ieri mattina i dirigenti dei netturbini romani possono fare contravvenzioni a chi sporca la città È entrato ufficialmente in vigore il provvedimento deciso dall'assessore Alciati La novità è stata accolta dal personale della nettezza urbana con indifferenza e fastidio Pochissime le multe E intanto è nuovamente polemica nella maggioranza il Psi parla di iniziativa «demenziale»

STEFANO DI MICHELE

«Scerifi? Macche scerifi d Egitto Questi mi sembrano tutti matti» Indifferenza più spesso fastidio così i dirigenti delle zone Amnu della capitale hanno accolto l idea dell assessore Gabriele Alciati di dover elevare multe a chi sporca la città come agenti di polizia giudiziaria La delibera in realtà fu formulata dal predecessore di Alciati il dc Bernardo al tempo delle polemiche su «monnezza city» E da oggi ufficialmente essa entra in vigore Le multe vanno da 30 a 50 mila lire e a contestarle devono essere i capizona e i capisquadra Dell iniziativa è soddisfatto il presidente dell Amnu Francesco Ugolini Dice «Non vogliamo dare un immagine negativa della nostra azienda Prima di far partire l iniziativa al nostro personale abbiamo fatto dei corsi di aggiornamento alla VII ripartizione»

Ma il personale cosa ne pensa? La quarta zona quella di Trevi controlla buona parte del centro della città comprendente l area con più densità commerciale ed alberghiera «Sono proprio queste attività – dice il capozona Angiolo Saggini – a crearci maggior problema Mucchi di scatoloni contenitori rotoli di cartone e una guerra continua» Ma multe oggi? «Nessuna» Chi sulla bontà del provvedimento non ha un filo di dubbio e naturalmente l assessore Alciati «Noi certo non sguinzaglieremo per la città scerifi con facce feroci ma una maggiore attenzione sarà richiesta» dice A meno di due settimane dal voto assessore questa delibera non ha un aria vagamente elettoralistica? «Sciocchezze Tant è vero che risale al 7 febbraio in tempi non sospetti» A pensare che l iniziativa sia più che una sciocchezza invece e il Psi per il quale il provvedimento «ha un carattere decisamente demenziale» «Con un sindaco e una giunta dimissionaria – scrive oggi l Avanti! – non si ha più neppure il pudore di evitare di dire e di fare schiocchezze» E in realtà la prima giornata del «netturbino poliziotto» è un mezzo fallimento Multe per ora ridotte al lumicino Né a sentire i capisquadra di molte zone Amnu c è la possibilità che aumentino nei prossimi giorni Dice ad esempio quello della zona Portuense «Io non ho proprio tempo E poi mi rifiuto Mi hanno già minacciato due volte con la pistola Le facessero i vigili che sono in divisa» Niente multe nel pomeriggio neanche nella zona di via Monte Mario Stesso a quella della via Tiburtina C e ironia invece nella voce del dirigente di via Cavalleggeri «Multe? Nessuno qui è tutta brava gente» Al provvedimento insomma i primi a non credere sembrano proprio quelli che dovrebbero attuarlo «Ma che multe e multe – commentano gli spazzini in via Modena nella zona Trevi – Ci dessero bagni e ripostigli decenti ci facessero lavorare meglio Questo è tutto fumo» E anche se il direttore dell Amnu ingegner Molinas rassicura i capizona che non sono poliziotti l entusiasmo non sale di certo «Non sono queste trovate estemporanee a risolvere il problema di Roma pulita – e il parere di Luigi Panatta consigliere comunale del Pci – Sono spot propagandistici Voglio proprio vedere dopo le elezioni quante sono state le contravvenzioni fatte»

Farmacisti

«Pagateci o non daremo le medicine»

L assistenza farmaceutica non potrà proseguire fino alla fine dell anno senza interruzioni in quanto i finanziamenti sono sufficienti appena per 10 mesi Lo afferma in un comunicato l Unione nazionale dei titolari di farmacia del Lazio (Urfal) esprimendo la propria protesta contro «il metodo demagogico di gestione della farmaceutica» L associazione ricordando che i farmacisti attendono ancora dalla Regione i pagamenti relativi agli ultimi tre mesi dell anno passato ribadiscono nel comunicato «che solo rispettando l effettivo fabbisogno della spesa del settore sarà possibile evitare che la cittadinanza continui a pagare per la sanità contributi propri

Le previsioni dell ufficio della programmazione del ministero della Sanità sull andamento della spesa del 1987 e sul suo tentativo di contenimento – alla luce dei primi quattro mesi dell anno appaiono errate in quanto sottostimate rispetto al fabbisogno effettivo

Contratto

Gli edili in sciopero domani

Domani scioperanno in tutta Italia gli edili dalle 9 alle 12 La protesta organizzata dalle organizzazioni sindacali ha per obiettivo un nuovo contratto il miglioramento delle condizioni di lavoro e il superamento del fenomeno del mercato nero delle braccia l avvio delle grandi opere pubbliche

A Roma sono previste quattro manifestazioni Nella zona Eur si svolgerà in piazza Cina con un breve comizio l appuntamento per gli edili della zona nord è invece in piazza San Zaccaria papa Nella zona est si concentreranno a via Pietralata all angolo con via Flora mentre il comizio che concluderà la manifestazione si svolgerà all incrocio tra via Pietralata e via Durantini all interno del parco L ultimo appuntamento è nella zona centro Qui è previsto un concentramento in piazza dei Cinquecento vicino la stazione Termini con una manifestazione a ridosso e all interno del cantiere Girola

I ciellini gridarono: «Giulio, Giulio...»

«Abbiamo dato lavoro a mille giovani – attacca orgoglioso Marco Bucarelli responsabile romano dei cattolici popolari – ci impegniamo a trovare altri 5 000 posti» In prima fila sorridono Publio Fiori l assessore regionale Violenzio Zianfoni Paolo Valenti Abdon Pamich Augusto Del Noce e Enrico Geraci rettore di Tor Vergata Grandi assenti Alberto Michelini portato da Cl in Campidoglio con una valanga di preferenze e ora scaricato

Per «L amico più amico» Aldo Rivela contestatissimo presidente dell Istituto per il Diritto allo Studio dell Università c è addirittura un posto sul palco a fianco di Andreotti e Sbardella Da sette anni dirige le mense ha fatto pioverti d oro verso le cooperative dei cattolici popolari entrate in forza nell università Ha passato mille tempeste e contestazioni ma è rimasto sempre al suo posto Una parte della Dc l ha difeso a muso duro «Aldo sei bellissimo» gli gridano dalla platea E Aldo visibondo e capelli sempre più corti apre il suo cuore Che applausi che tifo che grida ritmate sotto le volte del teatro Adriano È il giorno del grande patto tra «re Giulio» e i «crociati di Dio» C e folla da stadio per la prima romana di Andreotti sotto braccio a Roberto Formigoni (con Vittorio Sbardella che fa la spalla) In platea e sul loggione le bandiere bianche del movimento popolare versione politica di Comunione e liberazione sommergono l unica bandiera scudocrociata La Dc non entusiasma i ragazzi e le ragazze di Cl Amano solo gli «amici» che hanno dato una mano alle loro cooperative di gestione delle mense universitarie e ai centri di solidarietà per i giovani disoccupati

LUCIANO FONTANA

«Quando presi l incarico le cose dello studente erano un covo di terroristi e di prostitute Siamo usciti dal buio grazie ai nuovi movimenti di cui i Cattolici popolari sono la parte più importante» Poi giù colpi sull odiato Pci «i comunisti mi hanno additato come il peggior imbroglione ma con la cooperativa dei Cp «La Cascina» l università risparmia tre miliardi» L applauso esplode nel teatro e non finisce più L entusiasmo dei ciellini dura minuti

È l ora dei big Prima però tutti in piedi a cantare il «Regina Coeli» Andreotti guarda nel vuoto e bisbiglia Vittorio Sbardella fa finta di cantare ma evidentemente non ricorda le parole da giovane ha frequentato più le palestre dei duri del Msi che l oratorio Roberto Formigoni il capo dei cattolici popolari la prende alla lontana Un discorso di etica del lavoro e sull «uomo che entra in comunione con il mondo e con Dio» Ma cose terrene premono c e da spiegare il patto con «Belzebù» con l uomo politico dc duttile fino al cinismo e poco incline all integralismo cattolico «La nostra amicizia con Giulio Andreotti – rassicura Formigoni – nasce dalla stima per la sua visione realistica e attenta ai problemi dell uomo Con lui abbiamo un rapporto di cultura e amicizia Così anche con Vittorio Sbardella» Sbardella due minuti dopo ricambia E come ricambia «E la provvidenza che per mezzo di voi giovani dice con tono ispirato ha dato successo all iniziativa dei mille posti di lavoro» La chiusura da attore consumato e strappa applausi «Ci dicono siete integralisti Ma noi siamo gli ultimi difensori della libertà L unità dei cattolici è il baluardo all avanzata di una società distruttrice»

La grande kermesse volge verso il clou Appena il tempo di far gridare due tre frasi al presentatore aspirante onorevole Paolo Valenti «Forza Italia e non solo per la nazionale – dice al microfono – Stiamo perdendo per un gol ma forse ce la facciamo a pareggiare e a segnare la rete della vittoria» Nessuno capisce bene il significato profondo dell incitamento ma un applauso non si nega a nessuno

Tutt altro stile quello di «re Giulio» Ricorda che i disoccupati in Italia sono aumentati che a Roma e nel Lazio ce ne sono 390mila «La vostra iniziativa dice ai ragazzi di Cl è però il segno della non rassegnazione» Un paio di frecciate velenose verso Craxi («la stabilità non è bene il governo più stabile è stato quello di Mussolini» «Craxi va ripetendo mai più mai più con la Dc ma anche San Pietro disse per ben tre volte che non conosceva il Signore Mi auguro che quando il gallo elettorale avrà cantato Craxi si ricreda») poi un finale studiato per infiammare gli animi dei cattolici popolari con tanto di citazione del cardinale Ratzinger «La Chiesa ha il diritto ad essere chiesa e a difendere la sua libertà» Cala il sipario i ragazzi di Cl gridano «Giulio Giulio» Il patto è firmato

L'ARREDAMENTO E'...

Es Camera letto matrim da L 1 800 000 a L 1 170 000
Cameretta ragazzo da L 770 000 a L 495 000
Soggiorno da L 1 600 000 a L 1 040 000
Cucine Componibili da L 2 000 000 a L 1 300 000
Salotti da L 1 680 000 a L 920 000
Completi bagno da L 70 000 a L 30 000
Lampadari da L 55 000 a L 35 000

MODA MOBILI

SOLO PER IL MESE DI GIUGNO

SCONTO REALE DEL 35%

PER QUALSIASI TIPO DI ACQUISTO

ROMA - VIA NOMENTANA, 1111 - Tel. 821616
(300 MT PRIMA DEL RACCORDO ANULARE)